Anno VII — **Venerdì 30 Agosto 1872** — **N. 209**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 29 AGOSTO

I documenti parlamentari continuano a fioccare a Versailles. Dopo il manifesto del centro sinistro, di cui abbiamo altra volta parlato, ecco adesso un manifesto del centro destro che gli risponde. Il documento del centro destro dice che il manifesto degli avversarii contiene molte frasi vuote di senso. Ma la prosa del signor Saint-Marc-Girardin è forse d'oro massiccio? Ciò che muove più a sdegno i firmatarii di essa si è l'asserzione che la Francia è matura per la repubblica. «Come fate a riconoscere questa maturità?» esclama il centro destro. «La trovate forse nella pazienza con cui sopportiamo tutte le dittature della piazza? Oppure nei saccheggi, negl' incendi, nelle stragi della Comune? O nell'elezione dei Ranc e dei Mottu a Parigi?» Si potrebbe chiedere al centro destro, osserva a tal proposito il corrispondente parigino dell'*Opinione*, da quali indizi riconosca che la Francia è matura per la monarchia. Forse dalla morte del Delfino in prigione e del duca di Reichstadt a Schoenbrunn? O dal lungo esilio del duca di Bordeaux e del conte di Parigi? O dall'espulsione di Carlo X, di Luigi Filippo e di Napoleone III? Il contro-manifesto poi è scandolezzato che si dia il merito al signor Thiers del riordinamento dei pubblici servizi e del successo dell'imprestito. «Noi ne andiamo debitori, esso esclama, non già a colui che chiamata l'illustre uomo di Stato, ma all'Assemblea, sì alla sola Assemblea.» Il centro destro infine tira l'oroscopo del centro sinistro: «Quale sarà la sorte del centro sinistro? È facile da prevedere. Esso è condannato ad essere divorato dal radicalismo che oggi lo copre di fiori.» Ma se continua a giuocare il presente giuoco, il centro destro corre pericolo d'essere divorato senza neppure avere il conforto di essere coperto di fiori. Questa è la sorte che gli pronostica il signor Taberlet, deputato dell'Alta Savoia, in una lettera indirizzata al signor St-Marc Girardin. Esso rimprovera ai monarchici di aver dichiarato, prima dell' imprestito, che la loro sicurezza era tale che inviavano la loro argenteria in Belgio; d'aver inoltre spinto il paese ad una guerra contro l'Italia per ristabilire un trono in rovina; e finalmente di voler trarre in inganno la Francia.

Che nell'Alsazia-Lorena i partiti più opposti si uniscano per combattere il nuovo dominio, è un fatto che risulta, oltre che da una quantità di circostanze, anche da una lettera della *Répub.-Française* da Mulhouse in cui si proclama l'alleanza stretta in quelle provincie fra gli ultramontani e i liberali. A proposito di una protesta contro l'espulsione dei gesuiti, posta in giro dall'arcivescovo di Strasburgo e che va coprendosi di firme numerose, l'accennata corrispondenza soggiunge: «La protesta, iniziata dall'arcivescovo di Strasburgo rispetto all'espulsione dei gesuiti, si copre di firme e, sintomo ben caratteristico, i cattolici non sono soli a firmarla; ho veduto le firme di protestanti, di liberi pensatori ed anche d'israeliti. Allorchè manifestai la mia sorpresa al vedere quel documento, convalidato da adesioni, che io mi sarei sì poco aspettato, ecco i motivi che mi furon dati da parecchie persone che avevano apposto il nome alla petizione, benchè lontanissimi dal nutrire simpatia alcuna per le dottrine e gli interessi delle corporazioni religiose: sì, i gesuiti sono nostri avversari: sì, noi rimproveriamo al clero cattolico la suo odiosa alleanza coi bonapartisti; ma ora non si tratta del passato; il cattolicismo ed il suo clero, i gesuiti e gli altri ordini religiosi sono nemici temuti dalla Prussia. Tanto ci basta. Noi combatteremo al loro fianco la Prussia, di cui noi pure siamo i nemici e le vittime.»

L'incoronazione del principe Milan, ha richiamato sulla Serbia l'attenzione generale, ed è naturale che la stampa continui ancora ad occuparsene. Il *Moniteur*, fra gli altri giornali, contiene a tal riguardo un articolo del quale togliamo il brano seguente: «Si è spesso paragonata la Serbia al Piemonte. Non sappiamo se agli Obrenovitch son riservati i brillanti destini della casa di Savoia, ma ciò che non è dubbio si è che le aspirazioni dei Serbi e i loro sentimenti han molta analogia con quelli che hanno fatto battere sì lungo tempo il cuore dei sudditi di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele. Come i Piemontesi, i Serbi veggono sparsi intorno ad essi e sottoposti a un giogo detestato i membri altravolta riuniti e liberi della gran famiglia a cui appartenevano; e se essi non esigono che il loro sovrano sguaini la spada immediatamente per affrancare i loro fratelli dalla dominazione straniera, aspettano almeno da lui che cerchi di proteggerli per tutte ove sono oppressi. Ora quest' attitudine di campione anche pacifico della nazionalità serba, il principe di Belgrado non potrebbe prenderla senza inquietare al tempo stesso l'Austria e la Turchia, senza farsi accusare da queste due potenze di eccitare presso di loro la rivolta e il turbamento. La Serbia possiede invero, contro la Turchia e l'Austria, un difensore sempre pronto; ma chi garantisce che l'amicizia della Russia non divenga un giorno più temibile per la sua indipendenza di tutta la collera dei suoi due nemici?»

Secondo un dispaccio odierno, la *Kölnische Zeitung* pubblica un lungo articolo sui vantaggi d'una solida alleanza fra l'Austria e la Germania, dicendo che questa alleanza non solo salverebbe l'Austria dal panslavismo, ma riuscirebbe tanto potente da far smettere ad ogni altro qualunque progetto aggressivo e da costringere così l'Europa al disarmo. La Gazzetta quindi consiglia che le truppe austriache e tedesche siano chiamate a manovre in comune e le squadre dei due paesi siano riunite sotto gli ordini della Prussia nel Baltico e dell'Austria nel Mediterraneo. Parecchi giornali francesi si meravigliano di questo linguaggio verso la Russia alla vigilia del ritrovo dei tre sovrani. Ma più che sorprendersi, essi probabilmente se ne rallegrano, sperando, come mostra di fare il *Moniteur* nell'articolo più sopra citato, che, per esempio, la Serbia possa essere il pomo della discordia tra i tre potentati. Noi invece pensiamo che almeno per molto tempo, questa non sia che una loro illusione, e che l'articolo della *Kölnische Zeitung* non turberà menomamente i buoni rapporti in cui si trovano l'Austria, la Germania e la Russia.

Dalle notizie odierne sappiamo che l'esito delle elezioni spagnuole conosciute finora presenta i risultati seguenti: radicali, cioè governativi, 275, repubblicani 76, conservatori dinastici 13, 10 alfonsisti e 3 indipendenti. Vi è poi qualche montpensierista, qualche unionista dinastico e una minima dose di sagastiani. In Ispagna, grazie a Dio, di partiti c'è una vera abbondanza, ed è ben giusto che tutti contribuiscano a rendere la Cortes il più variate possibile colla moltiplicità delle tinte!

LA QUISTIONE DEI BESTIAMI

da trattarsi

dai Comizii agrarii a Treviso.

Caro Sartorelli

Udine 27 agosto 1872.

Me ne rallegro che tu abbia nella tua Gazzetta invitato il Comizio agrario di Treviso a trattare assieme ai possidenti del Veneto la quistione del bestiame bovino.

Nella suppezizione che il Comizio trevigiano accetti l'invito, cominciamo noi a gettare davanti al pubblico qualche idea in proposito, qualche quesito da trattarvisi *).

È tardi, ma a Treviso si potrà intanto intavolare la quistione. Si tratta non soltanto di comunicarsi la narrazione dei fatti e le opinioni sulla quistione del momento, quale si è presentata da sè, ma, ciò che a mio credere importa di più, di una specie d'*inchiesta sulla produzione bovina* che andremo facendo tutti durante quest' inverno. A Treviso si può cominciare a scambiar le idee, a raccogliere alcuni fatti, ed a formulare un programma.

Secondo me, l'*inchiesta* e la *discussione* potrebbero versare questa prima volta sopra una serie di quesiti ch'io ho improvvisato e che pongo qui sotto come un saggio e non altro: quesiti che riguardano tutti la quistione d'adesso ma avendo in vista piuttosto l'avvenire.

So bene che possono essere aumentati, variati, corretti, completati, meglio formulati: ed anzi non li propongo che per questo e per richiamare l'attenzione dei Comizii veneti sull' argomento.

Per una prima volta, e trattandosi d'iniziare un'inchiesta sulla statistica e produzione dei bestiami, ho creduto di dover esprimere molte domande e più generali. Un secondo, un terzo anno, conoscendo meglio le condizioni del paese e le cognizioni teoriche e pratiche degli allevatori, veterinarii, possidenti e commercianti di bestiami, si potrà venire a quesiti più determinati di zootecnia applicata. Ma queste sono cose che ci occuperanno quando tutti i Comizii agrarii del Veneto avranno preso sul serio il loro uffizio, ciò che non sembra essere ancora del maggior numero di essi. Però potrebbe anche accadere, che chiamandoli a studiare e riflettere sopra un oggetto particolare e di tanto interesse com'è questo dei bestiami, molti di essi rispondessero alle domande che reciprocamente si farebbero a tale riguardo.

I bestiami sono il cardine dell'industria agraria, e quindi interessano tutti: e tutti possono avere qualcosa da dire e da rispondere.

Io adunque, caro Sartorelli ti prego, e così prego quegli altri colleghi della stampa provinciale veneta, che entrano in questo ordine d'idee, a dare la pubblicità che credessero utile ai quesiti da me proposti, od a proporne essi medesimi in quella miglior forma che credono, a porgere in ogni modo delle notizie in proposito.

Prego poi i Comizii agrarii ad essere larghi ai Giornali del Veneto, ed al *Giornale di Udine* in particolare i Comizii friulani, di tutte quelle informazioni ed idee, che rispondano a tali quesiti.

Così, anche se non riuscisse, od almeno non riuscisse completa la radunanza di Treviso, l'inchiesta sarebbe cominciata col mezzo dei Comizii agrarii e della stampa provinciale. Se ciò si giungesse ad eseguire, il caro e la ricerca dei bestiami avrebbero giovato ad iniziare quegli studii economici e quelle pubbliche discussioni, che dovrebbero occupare grandemente tutti gl'Italiani nell' attuale fase politica del loro paese.

Noi abbiamo da sciogliere ora, coll'opera di tutti i buoni Italiani, la quistione economica e la quistione finanziaria, abbiamo da occuparci di tutto ciò che può essere di utilità pubblica, abbiamo da acquistare tutti i mezzi per pagare le istituzioni ed i benefizii della civiltà, che devono comprendere tutte le classi sociali. Dobbiamo adunque considerare l'attività economica e gl'incrementi della pubblica prosperità come l'azione politica la più opportuna.

A rivederci all'esposizione di Treviso.

il tuo P. VALUSSI.

Quesiti per l'inchiesta dei Comizi agrarii sui bestiami.

1. In quante e quali regioni dividete la vostra provincia rispetto alla produzione del bestiame? Ci sono zone, nelle quali il bestiame abbia caratteristiche particolari, p. e. di essere trattato per i latticinii, di essere allevato per dare lavoro e carne, di esservi soltanto ingrassato, dopo averlo preso altrove per il lavoro? Si descrivano gli animali bovini delle diverse zone, indicando le buone loro qualità ed i loro difetti per i diversi usi ai quali si destinano.

2. Si dia, ripartendola per zone, la statistica specificata degli animali bovini, ed anche degli altri animali domestici.

3. Si dia la statistica dei prati stabili, degli artificiali di avvicendamento, degli irrigati; e si descrivano le qualità di questi prati e del foraggio che producono, e si indichi la qualità media di produzione ed il prezzo al quale i prati si affittano e ciò specificando le diverse zone.

4. In quale proporzione stanno i prati alla campagna aratoria, e quanto quest'ultima contribuisce al nutrimento dei bestiami con i foraggi sussidiarii?

5. Quanta superficie di prato naturale in buono stato si calcola che occorra a mantenere un bovino grosso, con razione di allevamento, di mantenimento e d'ingrassamento?

6. In quale proporzione stanno gli animali da lavoro colla terra da lavorarsi? Sono dessi sufficienti, o quanti ne mancano?

7. In quale proporzione sono gli animali colla popolazione? Il consumo di carni è grande, o scarso in provincia? Bastano a soddisfarlo gli animali della provincia, o ne vengono d'altronde? Quale è il movimento commerciale dei bovini, e degli altri animali domestici, tanto nella provincia stessa, quanto con altri paesi?

8. In quali proporzioni, in quali zone e come e da chi si fa l'allevamento bovino ed anche degli altri animali in provincia? Quante sono le giovenche da frutto, quanti i vitelli allevati, quanti i tori per la riproduzione? Quali qualità hanno le giovenche, e quali si ricercano in esse? Come si fa la scelta e l'uso dei tori? Sono questi sufficienti in ragione del numero delle giovenche?

9. C'è tendenza ad allevare bovini, od altri bestiami domestici in maggior numero? C'è tendenza a migliorare la razza? S'introducono tori o giovenche dal di fuori? Si usano gl' incrociamenti, e quali, e con quale esito? Si cerca di migliorare la razza in sè stessa colla scelta? Quali ne sono i risultati? Si introducono razze forastiere complete, o quali, e quale riuscita hanno?

10. Quale uso si fa dei foraggi (fieni, erba di prato artificiale disseccata, verde pascolo, paglie, radici ecc.) tanto per le vacche da latte, quanto per gli allievi e allevamento, come per i buoi da lavoro, e per quelli che s'ingrassano da macello? Quali materie sussidiarie ai foraggi erbacei si usano per tutti questi diversi scopi e con quale risultato?

11. A chi appartiene d'ordinario la proprietà del bestiame? Al proprietario dei fondi? Al grosso affittajuolo, o stontista, all'affittajuolo lavoratore, o mezzadro? Quale è il modo ordinario, nelle diverse zone, della conduttura delle terre, e quale influenza esercita, buona o cattiva, sul numero e qualità del bestiame? Chi si trova in condizioni di allevare, od ingrassare con maggiore suo profitto? Che cosa si proporrebbe, sotto a tale aspetto, di meglio per ottenere lo scopo di accrescere gli allevamenti ed il tornaconto di essi?

12. Usano in montagna le cascine? Quale è la quantità e qualità della produzione dei latticinii e con quale profitto si fa? Con quale sistema si potrebbe accrescere e migliorare?

13. S'usa, o si potrebbe introdurre, od estendere e migliorare l'irrigazione di montagna? Fino a qual punto in montagna si potrebbe sostituire con vantaggio alla costosa e raramente sicura coltivazione dei cereali quella dei foraggi, sia per aumentare le cascine, sia per allevare per la pianura?

14. Quali irrigazioni esistono in pianura e quanto estese, quali progetti si fecero, o si stanno facendo per irrigare, quali irrigazioni si potrebbero fare? Dove sarebbe possibile ed utile l'introduzione delle marcite? Quali risultati per l'industria del butirro e del caseificio, per l'allevamento ed ingrassamento dei bestiami si potrebbero ottenere coll'esecuzione di tali progetti?

15. Quanto e come si potrebbe estendere e migliorare il prato stabile asciutto? Quanto e come si potrebbe estendere la coltivazione dei prati artificiali temporanei e di altri foraggi introdotta nell'avvicendamento agrario? Quanto e come si potrebbe far entrare utilmente nell'avvicendamento agrario la coltivazione delle radici per uso di foraggio?

16. Quale uso si fa e quale si potrebbe fare migliore delle paglie per il nutrimento dei bestiami? Quali avvanzi di molini e di fabbriche si possono adoperare con tornaconto per il nutrimento ed ingrassamento dei bestiami? Quale nuova industria si potrebbe introdurre la quale trovasse una bella parte de' suoi compensi negli animali allevati, od ingrassati, o messi a frutto nelle cascine, e nei concimi risultanti per l'agricoltura?

17. Ci sarebbe nella razza bovina paesana la disposizione e nelle condizioni di nutrimento il mezzo ed in quelle del mercato il compenso per gli allevamenti precoci tanto dei bovini, come dei pecorini e suini, allevando i primi soltanto per l'uso del macello? Quali tentativi si sono fatti finora, e quali si potrebbero fare?

18. Ci sono, o si potrebbero introdurre le cascine sociali? O quali mezzi si propongono per l'incremento della produzione e dell'uso dei latticinii?

19. S'usa a dare animali bovini a soccida, ossia a prodotto con partecipazione sugli utili? Quali sono gli usi esistenti per questo, o quali potrebbero introdursi per aumentare il numero e migliorare la qualità dei bestiami? Sarebbe effettuabile in provincia una associazione di possidenti, o di capitalisti, o mista, la quale comperasse e tenesse, o desse a soccida delle giovenche, facendole fecondare da tori scelti ed appropriati alle diverse zone?

20. Quali mezzi in genere, e quali nelle speciali circostanze della provincia, o di una zona di essa, si proporebbero per aumentare il numero dei bestiami mediante l'allevamento locale, e per migliorare la razza, rendendola più precoce, più voluminosa in carne, più facile ad ingrassarsi?

21. Che cosa si propone circa all'allevamento dei pecorini, dei suini e dei volatili domestici per aumentarne il numero, renderne più precoce l'allevamento e più abbondante la produzione a buon mercato della loro carne?

22. Faccia ognuno quali altre proposte ei crede in ordine all'allevamento, tenuta, ingrassamento del bestiame, caseificio e produzione ed uso di sostanze animali, al loro commercio ed a tutto ciò che si riferisce alla alimentazione degli animali prima, poscia dell'uomo.

*) Vediamo dalla *Gazzetta di Treviso* che il Comizio Agrario di quella città non si mostra alieno dall'idea del Congresso dei possidenti per trattare la quistione dei bestiami all'occasione della esposizione regionale. Solo vorrebbe che tutti i Comizi della Provincia vi concorressero e gl' invita per questo. Del loro assenso non dubitiamo. Invitiamo quindi anche i nostri Comizii friulani a dare la mano a questa opera di comune vantaggio.

ITALIA

Roma, Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Ho avuto occasione di segnalarvi più di una volta la grande diligenza che il partito clericale mette nel conservare a sè quanto può l'istruzione pubblica. Anche l'*Opinione* di questa mattina riconosce che deve attribuirsi a ciò la pronta sommissione degli Istituti ecclesiastici testè chiusi e poi riaperti dall'on. Scialoia. Ora posso citarvi due altri fatti che vengono sempre in appoggio della stessa tesi. Alli conferenze magistrali che tengonsi in questi giorni al Liceo Ennio Quirino Visconti, fra 106 aspiranti maestri se ne contano 90 che appartengono a Corporazioni religiose. Nè essi rappresentano già tutte la loro classe, giacchè sono informato che non poche monache hanno domandato di poter essere esaminate da Commissioni speciali nei loro conventi, il che fin qui è stato sempre accordato. Vedete

dunque che da parte del partito clericale non si lascia alcun mezzo per aumentare la propria influenza, il che è voluto espressamente dal Sommo Pontefice, il quale desidera che si faccia tutto il possibile per conservare nelle mani del clero l'istruzione.

ESTERO

Francia. Si assicura, scrive l'*Avenir National*, che, in seguito al continuo accumularsi dei documenti concernenti il processo Bazaine, documenti che non sarebbero ancora completi a quest'ora, e stante anche la necessità che i giudici istruttori si rechino sui campi battaglia di Metz, l'istruzione non potrà essere terminata prima della fine dell'anno.

— Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa, che il generale Cissey, ministro della guerra, ha invitato i generali comandanti le divisioni e suddivisioni militari a preparare dei piani topografici dei punti strategici in ogni dipartimento. Quando la nuova legge militare andrà in vigore gli stati maggiori degli eserciti territoriali formeranno un Comitato della difesa dipartimentale, il quale istruirà gli uomini della seconda riserva secondo le esigenze della difesa.

— Nei Consigli generali è avvenuta qualche dimostrazione contro l'Assemblea. Il signor Cornil presidente del Consiglio generale dell'Allier ha terminato il suo discorso colla frase seguente: « Non dobbiamo illuderci, signori; nessun dei nostri voti è stato preso in considerazione dall'Assemblea nazionale, ed è un fatto che per tutto ciò che riguarda le imposte, l'istruzione pubblica, l'esercito perdiamo il tempo nel manifestare i voti della nostra riunione. Tutti infatti potrebbero riassumersi in un solo se avessimo il diritto di manifestarlo: lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. » Il prefetto chiese allora al presidente se aveva da proporre un voto relativo allo scioglimento della Camera. Il sig. Cornil, contento di aver raggiunto lo scopo rispose che non domandava un voto vietato dalla legge.

— Un gran pellegrinaggio, al villaggio della Saletta ove si trova un santuario « miracoloso » della Vergine diede luogo a qualche disordine, durante il passaggio dei pellegrini per Grenoble. Nell'andata furono gli ultra-repubblicani che insultarono i pellegrini. Al ritorno furono invece questi che fecero alla stazione di Grenoble una piccola dimostrazione. Un frate arringò la folla che si trovava alla stazione dichiarando che i fedeli non rendevano responsabili tutti gli abitanti di Grenoble degli oltraggi da essi ricevuti. I pellegrini partirono poi al grido di *Viva Pio IX!* ed intuonando inni sacri. Due telegrammi, uno del *Monde* e l'altro dell'*Univers* annunciano che durante le fermate dei pellegrini in Saletta avvenne un « miracolo autentico » vale a dire la guarigione improvvisa di un ammalato!

Germania. La notizia sparsa, non ha guari, ad arte che il generale bavarese barone di Tann cercasse di palesare la sua antipatia verso la Prussia e che osasse persino di rifiutarsi di fare i debiti onori al principe imperiale della Germania, accompagnandolo nel suo viaggio d'ispezione, non solo non si verifica, ma viene smentita dal fatto opposto, inquantochè detto generale si recò ad Ulm per ricevere in nome dell'esercito bavarese S. A. imperiale e per accompagnarlo nel suo giro d'ispezione per tutta la Baviera.

Il principe ereditario di Germania ha esternato il desiderio d'aver presso di sè un primotenente del reggimento di ulani bavaresi, che porta il suo nome e del quale è colonnello proprietario; e tosto venne corrisposto a tale brama, ed un distinto ufficiale fu addetto alla persona del principe come ufficiale di ordinanza durante il suo giro d'ispezione.

Il generale italiano Petitti è atteso in Prussia per assistere alle grandi manovre autunnali; egli sarà accompagnato dal capitano Sala dello stato maggiore, e dal maggiore Mocenni, della legazione italiana in Berlino.

Il conte regnante Otto Stolberg-Wernigerode, presidente superiore della provincia di Annover, e membro ereditario dell'alta Camera dei signori (Senato) è designato come il futuro presidente del Senato prussiano.

— Oggi, scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, del 24, ricorre il 300 anniversario di un sanguinoso avvenimento, la cui tenebrosa istoria appunto in questo momento va ricordata al mondo più insistentemente che mai: vogliamo parlare della *Notte di S. Bortolomeo*, dell'orgia di sangue di Parigi. Sebbene ancora nei primordii del suo sviluppo, il gesuitismo celebrava allora la sua prima e spaventevole orgia, il prologo delle *dragonnades*, che cent'anni più tardi inzuppavano di sangue la Francia, e costringevano migliaia de' suoi più nobili cittadini a cercar rifugio in terre straniere, dove la saggezza dei principi e la forza della civiltà progredita accordavano un asilo ai perseguitati. Oggi sono i Gesuiti stessi, che in Germania vengono impediti, dal diritto e dalla legge, di spargere il tetro seme dell'odio religioso e della discordia; e di fronte alle proteste sollevate da spiriti fuorviati o affigliati al gesuitismo contro cosiffatte misure protettrici del libero pensiero e della fede, basta invero rammentare semplicemente che oggi ricorre l'anniversario della terribile strage degli Ugonotti, per far risuonare da ogni parte il grido di riconoscenza per quei provvedimenti, i quali valsero forse a salvare la vita spirituale della Germania da una *Notte di S. Bartolomeo* morale!

Inghilterra. Fa gran romore a Londra il fallimento della casa Gledstanes e Comp., di quella città, che faceva commercio colle Indie orientali. Il passivo vien calcolato a 50 milioni di franchi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Comm. Volpi ed il D.r Rinaldi, rappresentanti del Comitato della rete ferroviaria veneta, ebbero jeri una conferenza presso il nostro Municipio, alla quale assistettero oltre alla Giunta il presidente della Camera di Commercio, alcuni dei nostri tecnici e deputati che più si occuparono delle nostre strade. Si ottennero da quei gentilissimi e valenti signori tali notizie e schiarimenti circa alla rete medesima ed a tutto ciò che la riguarda, che tutti d'accordo e naturalmente assicurarono il più cordiale appoggio ad un'impresa, la quale porterebbe del movimento alla parte orientale e centrale del Veneto e che collegherebbe ogni sua parte colle più importanti piazze marittime dell'Adriatico e soprattutto con Venezia, e coi paesi transalpini ed avrebbe poi per effetto d'unificare tutti gl'interessi locali, quelli della regione alpina, colla pedemontana, colla piana e colla submarina. Quei signori furono intanto contenti di avere trovato chi comprendesse subito l'utilità generale dell'impresa a cui mirano e d'essersi assicurato l'appoggio delle nostre rappresentanze.

Teatro Sociale. Iersera fu data per la terza volta l'opera *Romeo e Giulietta* del maestro Marchetti; e benchè il numero de' spettatori non fosse tale da incoraggiar molto gli artisti e i professori d'orchestra che la eseguiscono, tanto gli uni che gli altri misero il massimo impegno nell'interpretarla il più perfettamente possibile.

La signora Wizjak cantò, come sempre, da quella eminente artista ch'ella è; con quella potenza di voce, con quella energia ed efficacia di azione, e con quel metodo eletto di canto ond'essa in breve tempo ha ottenuto un così bel nome nell'arte. Applaudita in varii punti dell'opera, essa lo fu specialmente al l'aria del terzo atto, dopo la quale fu chiamata al proscenio; ed è inutile il dire che l'esimia artista cantò quel pezzo in modo ammirabile, come aveva eseguito benissimo, in unione al sig. Bulterini, il precedente duetto, che, a nostro avviso, è una delle migliori pagine dello spartito.

Il signor Bulterini, tenore, quasi perfettamente ristabilito, strappò in alcuni punti l'applauso dell'uditorio, specialmente allorchè la sua voce poteva liberamente spiegarsi in quelle note acute e potenti, nelle quali essa si spoglia di quella tinta un po' aspra che le è ancora rimasta. Il Bulterini, in teatri più ampii, ottiene un effetto mille volte maggiore, perchè la sua voce ha bisogno di espandersi, di spaziare altamente, di effondersi acuta e vibrante in un ambiente vasto così da non ripercuoterla appena spiegata, e da attenuare l'effetto di smorzature talvolta non bene riuscite. Egli non rimane meno, per ciò, quel distintissimo artista che calca con tanto onore le scene dei primari teatri in Italia ed all'estero.

Assai bene, come già abbiamo notato, il signor Del Puente, baritono, che sotto le spoglie di Paride è il più gentil cavaliere e il più eletto cantante che si possa desiderare. C'è nel suo canto una grazia, una eleganza che rivela in lui non solo un esecutore finito, accurato, ma anche un artista intelligentissimo, pieno di slancio e di anima; e basta udirlo nell'aria del terzo atto per vedere quanta passione egli trasfonda in que' canti in cui parla il dolore con la sua voce di pianto. Certo al Del Puente sta schiusa dinanzi una bella carriera, non mancando in lui nessuno di que' requisiti che formano il privilegio degli ottimi artisti.

Del basso signor Nanetti abbiamo già fatto l'elogio ch'egli si merita; la sua voce profonda, pastosa, e robusta, il far largo e maestoso nel canto e nell'azione, fanno di lui un'artista eccezionale. Egli è ogni sera e giustamente applaudito, specialmente nella scena del second'atto, in quella musica grave, solenne che è uno dei punti più culminanti dell'opera.

Se nei tre primi atti dello spartito, è fatta la sua parte ad ogni cantante, nel quarto invece tutta la fatica e tutto il merito sono serbati alla signora Wizjak e al signor Bulterini, a quest'ultimo principalmente; ed esso, ogni sera, in unione alla prima, viene, alla fine dell'atto, chiamato al proscenio.

In tutto quell'atto la musica è d'un effetto straziante; il gemito, sapientemente continuo, degli archi, le note querule o cupe degli altri stromenti, i ricordi dei giorni felici evocati in quel momento terribile della catastrofe, ti riempiono l'animo d'una profonda tristezza. Se in tutto il corso dell'opera, l'orchestra suona come nonsi potrebbe desiderare di meglio, nell'ultimo atto può dirsi che essa non solo estrinsechi esattamente, mirabilmente la musica, ma che anche ne accresca il valore ed il fascino, portando quelle note gementi, que' desolati sospiri al punto più alto della loro toccante espressione.

Se a questa esecuzione perfetta, ha contribuito l'avere il maestro Marchetti diretto in persona le prove, il merito massimo ne resta sempre ai valentissimi professori d'orchestra e a quel direttore esperto e provetto che è il maestro Bernardi; ed a questo ed a quelli tributiamo quell'elogio ben meritato al quale han pieno diritto.

Anche i cori, in complesso, van bene: e specialmente quello: *L'ombra è profonda,* fu iersera eseguito in modo inappuntabile, con sfumature e mezze tinte riuscite a dovere.

Della messa in iscena abbiamo già detto ch'essa è decorosa; belli gli abiti, ed i scenari di tutto l'effetto che è possibile di conseguire in una scena tanto ristretta.

Speriamo che nelle rappresentazioni ulteriori il concorso del pubblico si farà più numeroso; e che il maggior numero di spettatori renderà più calorosi gli applausi ora diretti ai valenti esecutori di *Romeo e Giulietta.*

Al maestro Marchetti ed ai principali artisti del nostro teatro la Presidenza ed alcuni amici ed ammiratori diedero iersera una cenetta a felice ricordo di un uomo i cui egregi lavori furono questi due anni sentiti e gustati grandemente dal pubblico udinese. A memoria della giornata fu regalato al maestro Marchetti un orologio con catena niellata.

ATTI UFFICIALI

Dal Ministero dell'istruzione pubblica è dato il seguente Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamenti di studii all'interno ed all'estero:

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno, che, a norma della articolo 66 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 6 ottobre 1868, N. 4638, sono aperti concorsi per studii di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.

Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66, sono le seguenti:

1. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;

2. Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso mediante Memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione potrà esigere dai candidati ulteriori esperimenti;

3. Sono aperti concorsi per N. 4 assegni per studii di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno;

4. Sono pure aperti i concorsi per N. 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studii in cui si chiede perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati assegni debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1. Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi, e con quali studii speciali vi sia preparato;

2. Dovrà aggiungere presso quale Università o Stabilimento superiore desidera perfezionare i suoi studii ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ed alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del giorno 28 settembre p. v.

Roma, 17 agosto 1872.

Il ff. di segretario generale
REZASCO.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Milano 27 agosto

Da qualche giorno la città ha un aspetto animato e festoso, che è veramente eccezionale per la stagione in cui ci troviamo; molti signori milanesi, i quali erano andati alla campagna od ai bagni, se ne sono ritornati, e da ogni parte vi accorrono i forestieri, i quali colgono l'opportunità dell'apertura dell'Esposiziole Nazionale di Belle Arti per fermarsi qualche giorno all'ombra del nostro Duomo. Se passeggiate una mezz'ora in Galleria, specialmente nelle prime ore della sera, voi vi trovate in mezzo ad un viavai continuo di persone d'ogni paese e condizione; italiani d'ogni regione vi passano d'accosto, e voi potete facilmente distinguere dal vario modo di parlare a quale di esse appartengono; signore e signorine inglesi e tedesche attirano la vostra attenzione co' cappellini d'estate di mille forme bizzarre che portano in capo; qualche studente tedesco se ne va tra la folla e voi lo riconoscete subito al caratteristico berretto ch'è il loro distintivo; e molti stranieri d'ogni parte del mondo vi si presentano allo sguardo, e voi potete divertirvi a strologare o dal vestito o dalla fisonomia o dall'andamento se è l'amore per l'arte che li spinge tra noi, o il bisogno d'una distraziono, e il desiderio di concludere qualche buon affare.

I milanesi poi vanno a gara nel far si che quelli che vengono dal di fuori, ricevano una gradita impressione della loro città; e ieri all'annunzio che il Re sarebbe venuto in persona ad inaugurare l'Esposizione, la città tutta si è imbandierata, quasi per dare a lui, e a tutti gli ospiti il benvenuto, e mostrare ch'essa prendeva un vivo interesse a questa festa dell'arte italiana.

L'idea di questa Esposizione è nata a Parma due anni fa durante il Congresso artistico che si teneva in quella città. Si voleva che gli artisti delle diverse parti d'Italia, che per la prima volta s'erano visti e stretta la mano a Firenze nel 1861, potessero di nuovo esporre le loro opere di scultura e di pittura al giudizio del pubblico italiano; era ardente in tutti il desiderio di sapere se la libertà in questi ultimi dieci anni aveva esercitato anche sull'arte il suo benefico influsso; si credeva infine che fosse venuto il momento di risolvere un problema che da lungo tempo agita le menti italiane, di riconoscere cioè se qualche sprazzo di luce nelle tenebre che ingombrano il campo dell'arte fosse da attribuirsi agli ultimi guizzi di una fiaccola che si spegne od alle prime faville di un nuovo periodo luminoso.

Il Municipio di Milano accolse di buon animo quell'idea ed invitò tutti gli artisti italiani alla pubblica mostra. Non tutti risposero all'appello; parecchi, già saliti in fama, non credettero necessario di mandarvi le loro opere, perchè sapevano che i compratori sarebbero venuti a cercarle nei loro studio; altri o temettero i confronti che sono la prima conseguenza di queste esposizioni, o non avevano in pronto nessun lavoro che potesse degnamente rappresentarli. Tuttavia le opere d'arte esposte passano il migliaio, e tra queste ve ne sono molte ricche di pregi e che presenteranno un vasto campo alle discussioni dei critici.

Una cosa degna di nota, e che forse avviene più in Italia che altrove, si è che non sono solo i critici, gli artisti ed i compratori, i quali s'interessano di queste esposizioni artistiche, ma tutto il pubblico se ne occupa, e cerca d'essere informato di tutto ciò che le riguarda. È per soddisfare a questo giusto desiderio che i giornali cittadini, e quelli a un soldo in special modo lasciano da parte la politica e sacrificano perfino Poinsòn du Terrail per parlare dell'Esposizione. La schiera dei soliti cronisti è stata accresciuta con collaboratori speciali venuti dal di fuori; il *Pungolo* ha Pietro Ferrigni, il *Yorick* della *Nazione* e del *Fanfulla*; la *Gazz. di Milano* ha Francesco Dall'Ongaro, il *Corriere* Vittorio Bersezio, la *Lombardia* Filippo Filippi. Il *Secolo* riproduce col sistema paniconografico. (Che brutta parola!...) alcune delle più importanti opere esposte. La *Perseveranza* pubblica intanto qualche scritto di Camillo Boito sopra Leonardo da Vinci.

Anzi, giacchè il desiderio di conoscere il valore relativo di queste opere d'arte è così generale, sarebbe cosa assai opportuna il Comitato dell'Esposizione se ribassasse i prezzi d'ingresso in modo da aprire quelle sale ai molti di più modesta fortuna. Nè si deve credere che il bilancio attivo dell'Esposizione abbia a soffrire, se si prende questa misura, giacchè ai pochi che spendono molto, verrebbero a sostituirsi i molti che pagano poco; e l'universale del pubblico potrebbe formarsi un concetto esatto dei pregi e dei difetti di ciascun espositore, avrebbe agio di fare i suoi confronti, e metterebbe fuori il suo giudizio, il quale io credo più autorevole degli appunti di certi critici pagati a un tanto la linea. Altrimenti molti si accontenteranno degli articoli dei giornali e delle *paniconografie* del *Secolo*, che non sono certo le più adatte a dare l'idea di un'opera d'arte.

L'esposizione d'arte moderna ha dunque luogo ai vecchi Giardini Pubblici; a Brera venne aperta contemporaneamente un'esposizione d'arte antica, la quale ha pure un'importanza grandissima; sono le principali famiglie di Milano, i Trivulzio-Belgiojoso, i Borromeo, i Sormani, i Poldi-Pezzoli, i Brambilla, ecc. che hanno acconsentito di esporre in quest'occasione le opere d'arte preziosissime che da secoli vanno raccogliendo, e che gelosamente conservano. E non solo la pittura e la scultura, ma tutti i rami dell'arte vi sono qui rappresentati, cioè la miniatura dei codici, e la legatura dei libri, la ceramica e l'oreficeria, ed incisioni ed armi ed arazzi, e corniole e cammei.

Queste sono le due esposizioni finora aperte; una terza se ne aprirà ai primi di Settembre contemporaneamente al Congresso artistico ed a quello degli ingegneri; sarà questa l'esposizione didattica costituita dai saggi e modelli forniti dalle varie Accademie e Scuole di disegno. In quei giorni vi sarà pure l'inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci sulla piazza della Scala, e del nuovo Salone nel palazzo del Municipio, restaurato sopra disegni del Colla. Inoltre la Società d'Incoraggiamento d'Arti e mestieri, e la R. Scuola d'Agricoltura apriranno per qualche tempo alla vista del pubblico le loro collezioni tecnologiche.

A questo movimento di artisti e di ingegneri sta per collegarsi anche il movimento teatrale. Fra qualche giorno la maggior parte dei teatri sarà aperta; alla Scala, al Teatro Nuovo al Foro Bonaparte, al Milanese, al Politeama, al Re Nuovo voi potrete trovare degli Spettacoli d'opera e ballo; a S. Radegonda, al Fossati, alla Commenda reciteranno delle compagnie drammatiche; così non mancheranno Spettacoli adatti a tutti i gusti ed a tutte le borse; che se questi non vi bastassero, l'otto Settembre vi sarà un grande Spettacolo nautico pirotecnico all'Arena; ma uno Spettacolo a cui voi potete assistere tutti i giorni e tutte le ore del giorno vi si presenta quando passeggiate per le vie di questa città, ed è quello di un insieme di gente operosa ed attiva, che sente scorrere una nuova vita nelle proprie vene, industriosa del proprio bene e quindi dell'altrui, che accoglie festosa gli ospiti che vengono dalle varie parti d'Italia e del mondo, e che, se non altro, ha sempre pronto per loro un piatto di buona ciera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 28. È giunto il Granduca Nicola; fu ricevuto solennemente alla Stazione, prese alloggio al palazzo dell'ambasciata russa. Bismarck ritornerà qui in settembre.

Berlino, 28. Il Governo francese notificò che calcola di cominciare il pagamento dell' indennità nella prossima settimana.

Gastein, 28. L' Imperatore di Germania è partito stamane.

Parigi, 28. L' estrazione a sorte dei coscritti nei Dipartimenti occupati, fu effettuata pacificamente, malgrado l' enorme affluenza degli Alsaziani e Lorenesi, che prescelsero la cittadinanza francese. Stante questa affluenza il numero dei coscritti dei circondarii di confine supera il quadruplo della cifra ordinaria.

Parigi, 28. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un lungo articolo sui vantaggi d' una solida alleanza fra la Germania e l' Austria. Dice che la sola Germania può proteggere l' Austria contro il panslavismo.

Dichiara che l' alleanza della Germania e dell'Austria sarebbe così potente che il resto d' Europa, riconoscendosi impotente, disarmerebbe, ed allora la Germania e l' Austria potrebbero egualmente disarmare.

La *Gazzetta* consiglia quindi che facciansi manovre comuni fra le truppe austriache e tedesche, e si riunisca la squadra dei due paesi sotto gli ordini della Prussia nel Baltico, e sotto gli ordini dell' Austria nel Mediterraneo.

Parecchi giornali di Parigi esprimono stupore per simile linguaggio verso la Russia alla vigilia del convegno di Berlino.

Madrid, 27. I risultati delle elezioni finora conosciute danno 11 alfonsisti, 3 montpensieristi, 10 unionisti dinastici, 3 sagastiani, 8 repubblicani, 290 radicali. Mancano ancora i risultati d'alcuni Distretti. Fra gli ex ministri conservatori furono eletti soltanto Malcampo, Balaguer e Ulloa. Il vapore spagnuolo *Perseveranza* si è completamente perduto presso Oporto, in causa della densa nebbia. Circa 30 morti.

Lima, 12. Manuel Pardo fu eletto Presidente del Perù con immensa maggioranza. Il paese è tranquillissimo. I cadaveri dei fratelli Guttierez furono bruciati sulla pubblica piazza in presenza di 50,000 persone.

Carlsruhe 28. La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che la maggior parte dei Principi tedeschi si recheranno a Berlino durante la Conferenza dei tre Imperatori. Il Re del Virtomberg andrà soltanto qualora vi si recasse il Re di Baviera.

Madrid 28. Risultato delle elezioni finora conosciute: radicali 275; repubblicani 78; conservatori dinast ci 13; alfonsisti 10; indipendenti 3.

Somma 29. Il Re è partito da Milano stamane; giunse a Gallerate alle ore 7 2¹, andò in vettura alla Brughiera ove passò in rivista 40 mila uomini.

Assistette al *defilè* che durò dalle ore 9.20 alle 11. Il Re partì per Firenze.

Nuova York 28. Il Governo ricevette avviso ufficiale che le cose prendono a Ginevra un aspetto sodisfacente. Gli arbitri termineranno il lavoro alla metà di settembre; la cifra dei danni non è ancora stabilita, ma credesi che questi si comprenderanno in una sola somma. (*Gazz. di Ven.*)

Pest 28. Verrà quanto prima stipulato il trattato di estradizione fra l' Austria-Ungheria e la Russia, essendo giunte a termine tutte le trattative preliminari. (*Progr.*)

Londra 28. In Belfalst erasi formato un complotto pella liberazione degli arrestati rivoltosi, ma fu sventato dalla vigilanza delle Autorità. (*Citt.*)

Berlino 28. La *Prov. Corr.* osserva che la legge sui gesuiti vieta ai medesimi anche l' esercizio delle funzioni in cura d' anime, e aggiunge che su ciò non vi può essere alcun dubbio.

Vienna 29. La *Presse* annunzia: Dicesi che il posto d' ambasciatore a Parigi, rifiutato da Server pascià, sarà dato a questo ambasciatore ottomano Khalil pascià.

L' Imperatore di Germania arrivò iersera a Salisburgo, e proseguì stamane il suo viaggio per Passavia senza fermarsi.

Corfù 29. La squadra austriaca composta del legno ammiraglio *Lissa*, della fregata *Novara*, della corvetta *Zriny* e della cannoniera *Hum* è qui arrivata per provvedersi di carbone. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste 29. Frutti si vendettero 500 cent. uva Sultanina da f. 16 a 17.

Olii. Furono vendute 17 botti Molfetta soprafino a f. 38 con sconti, 200 orne Dalmazia in botti e tino a f. 27, 200 orne Levante in otri a f. 47 con sconti e 130 orne Durazzo lampante in tine a f. 27.

Amsterdam, 28. Segala pronta invar., per agosto —.—, per ottobre 173.—, per marzo 184.50, Ravizzone per ottobre —.—, detto per novembre —.—, frumento invariato.

Anversa, 28. Petrolio pronto a franchi 46.1[2, in aumento.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 24.10, per agosto 24.—, e per sett. e ottobre 19.27, annuvolato

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 23 2[3, per aprile a 23 3[4, per aprile e maggio 22.

Liverpool, 28. Vendite odierne 15000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1[4, Georgia 9 15[16, fair Dholl. 6 7[8, middling fair detto 6 1[8, Good middling Dholl. 5 3[4, middling detto 5 —, Bengal 4 7[8, nuova Oomra 7 3[16, good fair Oomra 7 5[8, Pernambuco 9 7[8, Smirne 8 —, Egitto 9 5[8, prezzi pieni.

Londra 28. Mercato dei grani chiusa, calma ma ferma, agli ultimi prezzi estremi di lunedì. Importazioni: frumento 19810, orzo 1040, avena 11120 quarter, tempo bello.

Manchester 28. Mercato dei filati: 20 Clark 11 1[4, 40 Mayal 14 3[4, 40 Wilkinson 16 —, 60 Hähne 18 —, 36 Warp Cops 15 1[4, 20 Water 13 1[4, 40 Water 14 3[4, 20 Mule 11 3[4, 40 Mule 15 1[4, 40 Double 16 1[4, Mercato alquanto più fermo, ai prezzi di martedì.

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per ottobre 35.55, detto per consegne future 36.25. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 95.25 detto per consegne future 96.50.

N. York 27. (Arrivato al 28 corr.) Cotoni 22 — petrolio 23 —, detto Filadelfia 22 —, farina 7.10, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento per primavera f. ——.

Parigi 28. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 66.25, settem. e ott. 62.75, novembre e febbraio 60.—.

Spirito: mese corrente fr. 49.50, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 50.75, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco pesto N. 3, 76.25, raffinato 155.50.

Pest, 28. Mercato prodotti. — Frumento Banato, fiacco, da funti 81, f. 6.25 a 6.35, da funti 88, da f. 7 a 7.05, segala a prezzi sosten., da f. 3.75, a 3.85, orzo calmo, da f. 2.85 a 3.03 avena da f. 1.65 a 1.70 formentone da f. 3.80 a 4.10, olio di ravizzone da f.33.—-—.—, spirito a 60.

(*Oss. Triest.*)

Lione 27 agosto

Gli affari in sete continuano scarsi con fermezza nei prezzi.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle	18	Francia e Italia;	0	Asiatiche
Trame »	19	» »	12	»
Greggie »	23	» »	20	»
Pesate »	4	» »	34	»
Totale balle	64		66	

Peso totale chilog. 8,219. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

29 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.0	753.6
Umidità relativa	63	46	72
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser.cop.
Acqua cadente	63	46	0.6
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	18.2	22.4	17.8

Temperatura (massima 24.8
Temperatura (minima 12.8

Temperatura minima all' aperto 10.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Prestito (1872) 88.67, Francese 55.45; Italiano 68.65; Lombarde 506; Obbligazioni, 262.50; Romane 140.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.50; Meridionali 212.75; Cambio Italia 6.3[4, Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 722.—; Prestito (1871) 85.65; Londra a vista 25.57; Inglese 92.6[8, Aggio oro per mille 6 1[2.

Berlino 28. Austriache 207.—; Lombarde 130.3[8; Azioni 220.1[2; Ital.67.1[8. Chiusa. Ferma.

N. York, 28. Oro 113 1[8.

FIRENZE, 29 agosto

Rendita	73,82.1[2	Azioni tabacchi	756. 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.65. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	464.50
Parigi	107.40. —	Obbligaz. » »	230.—
Prestito nazionale	35.50. —	Buoni	538.—
» ex. coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	528. —	Banca Toscana	1700.50

TRIESTE, 29 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.25.—	5.26.
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.76. —
Sovrane inglesi	»	11.04 —	11.06. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 agosto al 29 agosto

Metalliche 5 per cento	fior.	66.25	66.30
Prestito Nazionale	»	71 30	71 30
» 1860	»	104.50	105 25
Azioni della Banca Nazionale	»	877 —	881.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	343.30	343 40
Londra per 10 lire sterline	»	109 60	109 60
Argento	»	108.25	108.50
Da 20 franchi	»	8 74. —	8.75. —
Zecchini imperiali	»	5.25 1[2	5 25 —

VENEZIA, 29 agosto

La Rendita da 67.40 a 67.50 in oro, e 73.75 in carta. Da 20 franchi d' oro da lire 21.65 a lire 21.66. Carta da fior. 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. a lire 2.47,1[4 2.47.3[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		73,75	73.80
» » fin corr.	»	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		85 20	85 50
Azioni Italo-germaniche	» »	—.—	—.—
» Generali romane	» »	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	» »	224 25	224 50
» » » Sarde	» »	235.50	236.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.64	21.65
Banconote austriache		247.60	247.65
Venezia e piazze d' Italia.		da	a
della Banca nazionale		5 0[0	—
della Banca Veneta		5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto		4 3[4 0[0	—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Giuseppe Zandigiacomo.

Jeri mattina dopo lunga tortura di morbo straziante, nella lucidezza dell'anima, volava a Dio l'architetto **Giuseppe Zandigiacomo**, avendo appena varcati undici lustri di vita. Esemplare per onestà, per gentilezza di sentimenti, per nobiltà di cuore e per scienza di calcolo, il Zandigiacomo fu uomo di antica virtù, cittadino che tenne alto il glorioso vessillo dell'arte sua. Premiato dall'Accademia Veneta, mostrossi distinto particolarmente nelle fabbriche d'utilità comune, tanto ricercate fra nazioni civili ed operose. L'attività instancabile gli avrà forse procurata la malattia che lo trasse al sepolcro. Egli procedeva rassegnato nella via degli affanni, traendo conforto dagli affetti degli amici, e d'una moglie amorosissima, la quale mitigava il diuturno suo patimento con la tenerezza del cuore e con la virtù; unico pregio che onori la donna. Modello di vero padre di famiglia, mostrò sempre spirito intraprendente, forte volontà, senno oculato e previdente, che usufruttò con raro zelo ed indefessa operosità, ma che lo travolsero irresistibilmente, nè gli lasciò vedere ciò che pur tutti vedevano in lui, il corpo soccombente alle travagliose esigenze dell'animo. Chiuse le luci alla vita, in braccio alla sua Elisabetta; moglie che perde tutto, avendo perduto il suo amatissimo Compagno. Possa questo tenue tributo di lode, versare un qualche conforto al cuore gemente della povera desolata prostrata da tanta sciagura.

Udine 30 agosto 1872.

T. V.

Il sole abbandonava alla mestizia i viventi, e lo spirito di **Maria Pinni** volava all' amplesso del Creatore.

Ahi povera Maria! quanta pietà à destato il tuo lungo patire, quante lagrime la tua dipartita!

Un' Angelo che abbandona la terra strappa l' anima a quanti lo conobbero, e li fa ribellare a Quel l'inesorabile, che sembra compiacersi di dare una consolazione per potere più mortalmente colpire col ritorla.

Maria, spirito eletto, inspira virtù di sopportare la tua perdita alla sventurata tua Madre, che noi non abbiamo pure il coraggio di confortare.

Valvasone, 28 agosto 1872.

V. G.

(*Vedi l' importante avviso in 4. pagina*)

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 583 3

Comune di Treppo Grande

Approvati dal Consiglio Comunale i due progetti per la costruzione delle strade obbligatorie che da questa frazione di Zegliano mette al confine con Buja, e da quella di Carnano similmente con Buja, si rende noto che i progetti stessi trovansi esposti in quest' Ufficio di Segretaria Municipale, alla libera ispezione di chiunque, da oggi e per giorni quindici maturantisi col di 9 settembre p. v. onde chi vi abbia interesse possa presentar entro detto termine le credute osservazioni eccezioni o reclami.

Si avverte che i reclami che eventualmente venissero insinuati potranno farsi tanto in iscritto che verbalmente, e che in quest' ultimo caso verrebbero raccolti in apposito foglio a cura del Segretario, e si dovrebbero firmare dall' opponente, o per esso da due testimoni. I progetti tengono luogo di quello prescritto dagli articoli 3.16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale di Treppo Grande li 26 agosto 1872.

Il Sindaco
G. Menotti

Il Segretario
G. Miotti

N. 822 1

Municipio di Resia

AVVISO DI CONCORSO

Si rende noto che da oggi a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra della scuola elementare maschile e femminile di questo Comune alle quali va annesso l' annuo onorario di lire 550 per la prima e lire 366 per la seconda pagabili in rate trimestrali postecipatamente.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l' approvazione superiore.

Resia li 25 agosto 1872.

Il Sindaco
D. Buttolo

Il Segretario
Buttolo Antonio

ATTI GIUDIZIARII

Il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura Mandamentale di S. Vito, ad istanza della Ditta A. Zamparo e C. di S. Vito, avvisa di aver citato Tramontini Antonia maritata Fiorido residente in Trieste, e consorti di S. Vito, quali eredi del fu Gio. Batta Tramontini di S. Vito, a comparire innanzi il sig. Pretore di questo Mandamento all' udienza fissa del giorno 30 (trenta) ottobre p. v. ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1308 16, quale importo merci somministrate al predetto defunto Gio. Batt. Tramontini.

S. Vito, addì 27 agosto 1872.

L' Usciere
Zuliani Luigi

Atto di citazione

Il sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Visto il Decreto 27 agosto corrente N. 89 del suddetto Tribunale ad instanza del nobile Antonio Cigolotti fu Giacomo possidente di Sedrano rappresentato dall' avv. Francesco Etro.

Cita

Della Mattia detto Miut Angelo, Giuseppe, Natale, Giovanni, Maria in Michelazzi, Lucia in De Lena, e Angelica tutti del fu Bortolo; Del Piccolo Vittoria di Antonio in Barbariol, Del Piccolo Lucia e Margherita di Antonio, e Del Piccolo Antonio quale rappresentante la figlia Elena; Della Mattia detto Miut Angelo, Sante, Antonio Antonia, Lucia fu Antonio; Della Mattia Redento e Giuseppe del fu Arcangelo; Cadelli Pasqua vedova De Mattia quale rappresentante Marianna Della Mattia fu Arcangelo; Redivo Domenico e Marianna fu Antonio; Del Piero Alessandro, Sante, Ferdinando e Maria di Pietro; Della Mattia Luigi del fu Paolo, De Simoni Augusta vedova Della Mattia, rappresentante i minori Felice, e Pier-Antonio, Arcangelo, Gabriele, Giuditta, e Maria Della Mattia fu Paolo, Pietro e Gioachino Della Mattia fu Osvaldo, possidenti domiciliati in Roveredo in Piano, a comparire in via formale, nel termine di giorni quaranta (40) dinanzi al Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per rispondere sui punti;

I. Di liquidità del credito di lire millenovecento ventitre centes. sessanta (L. 1923.60) dipendente da censo annuo perpetuo;

II. Di conferma della prenotazione 21 marzo 1870, vent' un marzo milleottocento settanta, numero millenovecento novantadua ottenuta in base al decreto vent' otto febbrajo milleottocento settanta, numero duemila quattrocento e ventisei, rifuse le spese.

Con avvertenza che l' avv. Francesco Carlo Etro va a depositare nella Cancelleria il relativo mandato qual Procuratore del Nobile Attore.

Pordenone 28 agosto 1872.

Marcolungo Luciano Usciere.

Citazione

Il Sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura di Pordenone.

Visto il decreto 27 agosto 1872 N. 90 del R. Trib. Civ. e Corrchar. di Pordenone che autorizza la citazione mediante pubblici proclami a sensi dell'art. 146 Cod. P. C.

Ad Istanza del nob. Antonio Cigolotti fu Giacomo possidente di Sedrano, ivi domiciliato,

Cita

Della Mattia G.Batta, Augusta I.ª e II.ª, Santa, Giuditta, Regina e Redenta tutti detti Miut fu G. B., Armellini Lucia fu Osvaldo rappresentante il proprio figlio Nicolò Della Mattia detto Miut fu G. B., Sedran Antonio per sè e quale rappresentante i propri figli Sante, Angela, Teresa e Daniele Sedran. Della Mattia Antonio, Antonia vedova Sedran, Anna vedova Miotti ed Anna moglie a Michelazzi Matteo, Teresa moglie a Bomben G.B., Catterina moglie a Barbario Sante, Angela vedova Cadelli e Rosa moglie a Michelazzi Antonio, Della Mattia Sante, Domenico e Marianna detti Miut fu Bortolomeo, Michelazzi Antonio, Angelo e Sante di Giovanni tutti possidenti di Roveredo in Piano, a comparire nel giorno 17 (diecisette) ottobre 1872 ore 11 ant. avanti il R. Pretore del Mandamento di Pordenone per rispondere sulla liquidità del credito di it.L. 339.40 dipendente da annuo censo perpetuo e sulla giustificazione della prenotazione 21 marzo 1870 N. 1993 ottenuta in base al Decreto 28 febbraio d.o anno N. 2425 della R. Pretura di Pordenone.

Pordenone 28 agosto 1872.

Cavi zel G.Batta.

BANDO

per vendita d' immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale

DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalli nobili signori Papadopoli cav. Nicolò ed Angelo di Venezia rappresentati dall' avvocato Edoardo Marini,

Contro

il nobile Fenicio signor conte Agostino di Pordenone rappresentato dall' avv. Alessandro Policretti.

Il sottoscritto Cancelliere notifica:

Che in esecuzione di precetto 1 febb. 1864 il cessato Tribunale Provinciale di Venezia con Decreto 28 aprile di quell' anno n. 1812, notificato il 7 successivo maggio, accordava all' esecutante pignoramento sugl' immobili in esso precetto descritti e con successivi decreti 4 luglio 1864 e 23 maggio 1867 autorizzava la subasta dei medesimi.

Che resisi infruttuosi i tre esperimenti d' asta eseguiti dalla Pretura di Pordenone nei giorni 28 agosto, 14 e 30 settembre 1867, questo R. Tribunale con sentenza 7 maggio p. s. registrata con marca da una lira, notificata al Fenicio nel 23 stesso mese, ordinava la vendita mediante nuovo incanto degl' immobili medesimi col ribasso del decimo, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, al quale veniva delegato il Giudice sig. Bortolo Martina, ed assegnava ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle dimande di collocazione.

Che con ordinanza presidenziale 5 giugno anno corrente, registrata come sopra si fissò l' Udienza 6 agosto 1872 per il relativo incanto.

Che successivamente con altra sentenza 20 precitato giugno, pur registrata con marca da una lira provvisoriamente esecutiva, l' anzidetto Tribunale sopra analoga istanza dell' esecutato nob. Fenicio ed in contradditorio delli signori conti Papadopoli, ordinava comprendersi nella soprafissata vendita anche le frazioni facente parte integrante dei premessi stabili minacciati di espropriazione forzata in base a precetto dell' Usciere Marcolongo Luicano 16 aprile anno corrente.

Che con sentenza di vendita del suddetto R. Tribunale delli 6 corrente mese seguiva la delibera a favore degli esecutanti signori conti Papadopoli degl' immobili descritti al lotto terzo del Bando 14 giugno 1872, e si ordinava un nuovo incanto col ribasso di un decimo degli altri stabili contenuti nei due primi lotti, fissandosi a tal' effetto l' Udienza 4 p. v. ottobre.

Che quindi alla premessa Udienza 4 ottobre p. v. avrà luogo col ribasso di altro decimo del prezzo di stima l' incanto per la vendita degl' immobili seguenti, e cioè:

Lotto I.

In mappa di Bannia

N. di map.	Qualità	pert. c.	rendita
35	Casa	2.92	31.20
34	Orto	0.66	0.92
31	Aratorio	1.39	1.95
36	id.	1.90	2.66
201	id.	9.99	20.58
569	Aratorio vitato	24.27	50.80
558	Aratorio	1.60	1.73
557	id.	17.39	35.82
556	id.	11.02	11.90
559	id.	6.10	6.59
1192	id.	0.65	0.—
564	id.	2.—	1.44
1194	id.	3.88	4.19
563	id.	2.64	1.29
567	id.	5.68	11.70
562	id.	4.90	6 86
1193	id.	14.85	30.59
561	id.	2.77	2.99
560	id.	0.19	0.20
484	id.	18.40	9.94
1178	id.	27.12	7.32
483	Aratorio arb. vit.	61.20	67.72
1177	id.	0.95	2.23
1176	id.	18.45	13.28
1172	id.	8.56	2.12
474	id.	29.50	25.73
482	Casa colonica	0.08	0.69
479	id.	1.22	11.40
452	Prato	23.—	7.39
450	id.	8.20	2.71
1163	id.	4.—	3.44
424	id.	21.20	7.—
1154	id.	20.58	6.79
1158	porz. id.	6.76	2.54
435	porz. id.	13.50	4.45
464	Aratorio	6.10	4.39
465	id.	3.07	2 21
491	Aratorio arb. vit.	20.40	22.44
542	Aratorio	0.73	1.32
555	id.	1.78	3.22
1191	id.	31.22	104.59
244	Prato	0.59	0.29
245	id.	1.98	0.97
839	id.	0.21	0.10
246	Prato	3.20	9.50
242	Aratorio	5.72	10.35
243	id.	10.68	25.40
80	Casa colonica	0.54	1.27
81	id.	1.35	18.72
82	id.	1.24	2.91
1197	Arat. arb. vit.	6.03	12.42
1198	id.	6.43	7.07
del 573	id.	15.83	52.55
95	Aratorio	2.86	9.50
33	id.	2.79	9.26
86	Arat. arb. vit.	6.34	13.86
1330	id.	8.50	28.22
del 234	id.	2.33	5.47
238	id.	35.40	117.53
248	id.	8.55	28.64
891	id.	0.64	0.55
1337	id.	2.90	4.06
1340	id.	0.17	0.01
265	Aratorio arb.	7.74	15.94
271	Aratorio	21.20	29.68
281	Arat. arb. vit.	5.74	6.31
192	Aratorio	6.24	6.86
197	Aratorio arb.	26.62	54.84
707	Arat. arb. vit.	3.64	12.08
708	id.	10.50	21.63
670	Aratorio arb.	10.97	22.60
671	Aratorio nudo	5.40	12.69
1208	id.	4.86	10.01
654	Prato	6.18	5.31
655	id.	2.63	1.29
624	Aratorio	2.12	1.14
625	id.	66.80	55.78
631	id.	6.71	19.93
610	Arat. arb. vit.	6.27	12.92
50	Casa	1.53	14.40
47	Orto	1.11	2.61
215	Prato	27.30	23.48
583	id.	27.90	23.99
581	id.	19.52	16.79
41	Casa colonica	0.34	15.12
114	Aratorio vitato	0.51	1.20
42	id.	15.05	31.—
90	Casa	0.95	9.36
96	Aratorio	23.25	77.49
1158 *b*	Arativo	31.71	10.58
573	Aratorio	2.12	7.04
234 *b*	Arat. arb. vit.	9.54	22.42
1338	id.	1.18	0.64
31 *c*	Aratorii	0.54	0.66
435 *a*	Prato	37.23	12.30
1333	Arat. arb. vit.	21.65	94.83
742	id.	1.19	0.10
31 *a*	Aratorio	1.69	2.36
1613	Prato	2.88	1.56

Tributo diretto dell' anno 1871 it. l. 348.77.

Prezzo d' incanto ribassato come sopra l. 53814.33.

Lotto II.

In mappa di Azzano

N. di map.	Qualità	pert. c.	rendita
1263	Aratorio arb.	87.27	96.—
1264	id.	1.08	0.97
1265	id.	0.85	0.76
2915	id.	10 25	3.88
2897	id.	0.90	2.15
1258	Casa colonica	1.07	15.75
3611	Casa colonica	0.46	3.90
1256	id.	2.04	1.88
2886	id.	1.40	0.11
1261	Aratorio	0.53	0.04
1229	id.	6.68	15.97
2259	Aratorio nudo	2.65	2.91
1366	Casa	1.75	23.31
1368	id.	0.24	0.57
1365	Orto	1.73	4.13
1364	Aratorio vitato	4.37	1.—
1369	id.	91.58	100.74
1389	id.	3.20	3.07
1370	id.	2.65	1.99
1377	id.	1.28	1.23
1357	id.	0.65	0.62
1367	id.	3.25	2.44
1363	Arat. arab. vit.	26.90	29.59
1394	Prato	0 30	0.61
1397	id.	5.53	0.44
1967	id.	1.21	1.16
del 1373	id.	3.38	3.24
del 1376	id.	1.58	1.74
1919	Prato	6.01	6.19
2036	id.	0.39	0.72
1659	id.	0.63	1.28
1373	id.	2.37	2.37
1649	Aratorio arb.	7.42	7.96
1376	Prato	1.58	1.74

Tributo diretto dell' anno 1871 it. l. 70.97.

Prezzo d' incanto col detto ribasso l. 12119.29.

Ad ogni buon fine specialmente si avverte.

a) Che i n. 542, 555, 1191, 1197, 1198, 583, 581, 245 della mappa nuova di Bannia sono in censo intestati alla Ditta Domenico Zatti fu Fortunato. Vedi perizia giudiziale ai n. 18, 19, 22, 40 e 41.

b) Che la casa al mappale n. 90 figura intestata alla Ditta Muzzin Martina di Giovanni vedova Facca usufruttuaria e Fenicio Agostino proprietario del solo fondo della casa stessa. Vedi perizia n. 44.

c) Che il terreno al mappale n. 96 ha la marca livellaria a favore della fabbricieria della Parrochiale di Chions. Vedi perizia n. 45.

d) Che il mappale n. 1394 di Azzano è godute dalla contessa Alba Fenicio. Vedi perizia n. 65.

e) Che il n. 1967 pure in Azzano mappa nuova è intestato al censo alla Ditta Rotta Lodovico e Giuseppe fratelli fu Paolo. Vedi perizia n. 67.

f) Che il n. 2036 della stessa mappa è intestato e posseduto dalla Ditta Boz Antonio fu Gioachino. Vedi perizia n. 70.

g) Che il n. 1659 di detta mappa è goduto da Mattuis Giovanni detto Vaccher del fu Marco nelle rappresentanze della contessa Alba Fenicio. Vedi perizia n. 71.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano all' atto della vendita senza alcuna garanzia da parte dei nobili esecutanti, e con tutte le servitù inerenti, apparenti e non apparenti.

2. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito di un decimo del valore di stima e delle spese fissate pel I. lotto in l. 2500, pel II. di l. 800.

3. L' acquirente appena rimasto deliberatario avrà il diritto all' immediato possesso di diritto e di fatto, salvo il disposto dell' art. 687 codice procedura civile.

4. Le spese dell' atto della delibera e successive, le imposte tutte, le tasse e spese conseguenti, niuna eccettuata saranno a carico del deliberatario che dovrà rispondere del corrispettivo della delibera a sensi e sotto le comminatorie di cui l' art. 718 e seguenti del suddetto codice. Coerentemente poi alla suespressa sentenza 9 maggio, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notificazione di questo Bando le loro dimande di collocazione regolarmente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato pubblicato ed affisso a termini di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

li 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
A. Silvestri

Società Anonima
DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire italiane

diviso in Due Serie di Un Milione rappresentate da 4,000 Azioni di Lire 250 ognuna.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Conte *Francesco Antonelli.*
Ingegnere Cav. *Francesco Azzurri.*
Principe Don *Maffeo Colonna Barberini Sciarra.*
March. *Guido della Rosa,* Deputato.
Comm. *Giovanni Garelli,* Deputato.
Conte *Carlo Lovatelli.*

Cav. *Vincenzo Gigli,* Direttore della Società Generale delle Ferriere.
Luigi Mazzocchi della Ditta Fratelli Mazzocchi.
Cav. *Luigi Emanuele Farina,* Deputato (Collegio di Levanto).
Antonio Petri.

CONSULENTE TECNICO

Comm. Prof. *Giovanni Ponzi,* Senatore del Regno.

CASSIERE DELLA SOCIETA'

La Banca Agricola Romana.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorevole delle molteplici Miniere di Rame d' Italia, le quali sia per difetto di Capitali, sia per viziato metodo di coltivazione *non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere la loro ricchezza.*

Un' altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che per l' una, o per l'altra causa non si è ancora provvisto a sottoporre il Minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo renda atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il Rame.

Grandi ed estesi depositi Ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto sceverato grossolanamente del suo originario terroso, ed ammesso al più ad una lavatura, *è invariabilmente venduto greggio agli Stranieri,* i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, ed a noi *lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe se lavorato nel Regno.*

La Società per l' Industria Ramifera in Italia intende a *svolgere e perfezionare* non solo la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a *fondere e trattare in Italia il Minerale Ramifero Italiano.*

Quest' idea al suo primo annunziarsi sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l' evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni *presso esimii personaggi che non hanno avuto difficoltà a darvi tutto l' appoggio del loro nome e della loro influenza.*

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricche Miniere Ramifere vicino al mare nella Riviera Orientale di Genova, Signori Gliamas e Guerrieri mediante i quali accordi *l' esercizio e la coltivazione delle miniere anzidette passano alla Società,* onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l' industria Ramifera Italiana *avrà assicurato un' abbondante produzione di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.*

La ricchezza delle due Miniere di Rame suaccennate, le quali sono conosciute sotto il nome *Rossola* e *Francesca* e accettata *da dotte e coscenziose relazioni* in varie occasioni fatte dai distinti Ingegneri *Perazzi, Cappellini, Etetrat, Signorile, Haupt,* i quali anche prima che il passaggio della ferrovia Ligure attraverso di esse ponesse allo scoperto ben altri diciassette filoni del ricco minerale, sulle risultanze dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La condizione poi delle due Miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende; imperocchè desse confinano di fronte col mare, hanno a tergo una comoda via carreggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia, e stanno in mezzo a ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna miniera può lusingarsi di avere la mano d' opera a miglior mercato, e più facili ed economici trasporti dei propri prodotti.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici — e sostituende ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi — i dettami della scienza corroborati dall' esperienza; raccogliere i prodotti Ramiferi primi e d' altrui, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse degli Azionisti, od ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato Promotore ha voluto ottenere collo Statuto pubblicato.

Oggetto della Società

« Il perfezionamento e la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia, il Minerale Ramifero italiano. »

Diritti degli Azionisti

L' Azionista ha diritto all' annuo interesse del 6 0[0 ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 0[0 dal 2° semestre 1872. Le Azioni hanno il godimento sulle somme versate.

Condizione della Sottoscrizione.

Le 4000 Azioni di L. 250 della prima Serie, sono EMESSE ALLA PARI.

Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

1°	Versamento all' atto della Sottoscr.	L.	25	2 settem. 1872
2°	» un mese dopo	»	50	2 ottobre »
3°	» dopo due mesi da questo ultimo	»	50	2 dicembre »
4°	» un mese dopo il 3°	»	50	2 gennaio 1873
5°	» un mese dopo il 4°	»	75	2 febbraio »
	Totale	L.	250	

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero sorpassasse le 8000 Azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I cuponi dei valori dello Stato a scadere il 31 dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli intesessi 6 0[0. e della tassa di ricchezza mobile.

Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 0[0 all' anno.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0[0 all' anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4, 5 Settembre 1872.

Alessandria, G. Biglione, Cambia Valute sull' angolo della piazzetta; Eredi R. Vitale — *Ancona,* Alessandro Tarsetti — *Aquila,* Ferdinando De Paulis, negoziante — *Bari,* Lorusso, Parlavecchia e C. — *Bagni di Lucca,* Giovanni Silvestri — *Bergamo,* Ing. G. M. Raboni, 579 Via Santa Chiara — *Biella,* Giuseppe Sarti — *Bologna,* Banca di Romagna, 589 Via Galliera; Cesari, Poppi e C.; Eredi S. Formiggini e C. — *Brescia,* Andrea Muzzarelli; Giuseppe Pedessi — *Camogli,* Cassa di Sconto Comogliese — *Carrara,* Giovanni Bigazzi — *Chiavari,* Banca Commerciale Chiavarese — *Como,* Tajana, Faverio, Bianchi e C. 463 Piazza San Giacomo; Gilardoni, Sala e C. — *Cremona,* Ruggero Pegorari — *Firenze,* Succursale della Banca Agricola Romana, 3 Piazza S. Maria Maggiore; E. E Oblieght, Via Panzani, N. 28; Dario Orefice, Piazza S. Gaetano, N. 3. (Palazzo Antinori); Banca Commissioni ed Emissioni, Enrico Fiano, Via Rondinelli, N. 5, primo piano — *Forlì,* C. Regnoli e C. — *Genova,* Banca Provinciale; Colombo e C. — *Grosseto,* Filiale della Banca di Romagna — *Iesi,* Tommaso Rosati — *Imola,* Banca Popolare di Credito — *Lecco,* Andrea Baggioli — *Livorno,* M. di S. De Veroli; Giocondo Pesci — *Lodi,* Filiale della Banca di Romagna — *Luca,* idem — *Lugo.* idem — *Lugano,* Siccoli e C. — *Mantova,* Angelo A. Finzi — *Messina,* Grill Andreis e C. — *Milano,* Succursale della Banca Agricola Romana; Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10; P. Saccani e C., 3 Santa Margherita — *Modena,* Ignazio Colfi; Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande difaccia alla Posta; Augusto di E. Sacerdoti; A Verona — *Napoli,* Cassa di Credito per gl' industriali di Napoli, Via Santa Brigida, N. 2; L. e M. Guillaume, Strada Santa Brigida, N. 45 — *Nizza,* Grondona e C. — *Novi* (Ligure), Michele e Pasquale Salvi — *Padova,* Leoni e Tedesco, Cambia Valute — *Palermo,* Gerardo Quercioli; G. Graesan, Cambia Valute; Francesco Anastasi, Spedizioni e Commissioni — *Parma,* Succursale della Banca Agricola Romana; Giuseppe Almansi — *Pavia,* Cammillo Ponti e C. — *Perugia,* Alessandro Ferrucci — *Piacenza,* Cella e Moy — *Pisa,* F. L. Vito Paco; Carlo Perroux — *Pistoja,* Succursale della Banca Agricola Romana — *Reggio* (Em.), Banca Mutua popolare; Carlo del Vecchio; Cervo Liuzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso — *Roma,* Compagnia fondiaria Romana; Banca Agricola Romana, Via del Corso 71; E. E. Oblieght, 220 Via del Corso; Ercole Ovidi, 34 Via Stimate; Fausto Compagnoni e C, 7 Borgo SS. Apostoli — *Savona,* C. e A. Fratelli Molfino, Corso Principe Amedeo — *Siena,* Dario Giardi — *Sondrio,* Paolo Rossi — *Spezia,* Cassa di Sconto; Avv. Eugenio Boncinelli — *Torino,* Carlo De Fernex; Fratelli Del Soglio, Via Nuova; Fratelli Cesaris — *Tortona,* Banca Popolare — *Varese,* Fratelli Curti; Antonio Bolchini — *Venezia,* Errera e Vivante; L. Smith, Ponte Rialto, N. 4585; Fischer e Reschsteineir; P. Tomich; Edoardo Leis; Eug. Saccomani — *Vercelli,* Banca Agricola Commerciale — *Verona,* Eugenio Tedesco. — *Vicenza,* Filiale della Banca di Romagna; M. Bassani e Figli — UDINE, **EMERICO MORANDINI.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.